

A.P.T.E.B.A.®

ASSOCIAZIONE PET THERAPY E BIOETICA ANIMALE

Organizzazione di Volontariato

Iscritta al Registro Regionale Organizzazioni di Volontariato della Liguria - Settore Educativo - Cod. ED-GE-005-2008

Tel. (+39) 340 7141327 – (+39) 335 8380569

C.F. 91040850108

www.pet-therapybioetica.org info@pet-therapybioetica.org info@pec.pet-therapybioetica.org

XIV CONVEGNO NAZIONALE

AMBIENTE, TERRITORIO, ANIMALI.

EDUCAZIONE CIVICA, SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEGLI ANIMALI DA AFFEZIONE.

SABATO

20 Novembre 2021

RAPALLO

Sala Congressi Hotel Europa

Via Milite Ignoto, 2

Angelo VIGLIOTTI*

TUTTI GLI ANIMALI HANNO UN'ANIMA.

NON DIMENTICARLO!

Introduzione

Gli animali hanno un'anima. Lo so. E' difficile crederci. Considerando che, per la religione cattolica, questo che sto dicendo è quasi una bestemmia.

Nella religione egizia le cose erano diverse: molti dei erano raffigurati con le sembianze di animali.

Anzi per un dio assumere le sembianze di un animale era qualcosa di incommensurabile. Se tuttavia seguiamo i comandamenti di Dio, tra cui non uccidere, dovremmo stare molto attenti: ad esempio la mucca fa il latte ma lo fa per il suo vitellino. Se – oggi – l'uomo beve il latte della mucca, che continua ad averlo, avviene perché il vitellino è stato ucciso!

*** Angelo VIGLIOTTI**

Medico pediatra e psicoterapeuta. Perito grafologo giudiziario. È direttore scientifico, iscritto all'albo dei giornalisti della Toscana, della rivista "Analisi dei Segni", rivista fondata nel 1991 per lo studio, l'analisi e la ricerca in grafologia e in perizie grafiche. È presidente dell'AIDAS- DGS (Associazione Internazionale di Analisi dei Segni in Diagnostica Grafica Simbolizzata).

Ha scritto numerosi libri di argomento psicografologico tra cui: (1) Medicina Sociale (1994); (2) Grafoenneagramma (1997, seconda edizione 2011); (3) Il bambino maltrattato. Segni grafici della violenza infantile (2003); (4) Percorso grafologico nella mente criminale (2008 seconda ristampa); (5) Grafologia pediatrica (2004, seconda edizione 2008); (6) Cibo e affettività (2009); (7) Omeopatia pediatrica. Analisi grafologica delle costituzioni (2009); (8) Grafopatologia pediatrica "the forensic" (2013); (9) Suggestioni silenziosi per bambini e genitori in difficoltà (2014); (10) Mente e cervello in grafologia (2015); (11) La gioia di vivere il piacere della vita (2017); (12) Il futuro di un bambino vegetariano (2018); (13) Genio e Follia nel percorso creativo. Saggio grafopatologico (2021). Ha pubblicato due volumi di poesie: (14) Frammenti dell'es. Versi d'amore e di dolore (2006) con più di 100 illustrazioni del pittore pisano Contini; (15) Il viaggio interiore. Versi e prose dell'anima (2010) con più di 40 illustrazioni della pittrice fiorentina Giuseppina Attanasio. Entrambi i volumi sono editi da "Sulla rotta del sole" ed.

Gli allevamenti intensivi sono un crimine contro l'umanità. Ogni ora nel mondo vengono uccisi oltre un milione di animali per la produzione del cibo. L'allevamento intensivo, a causa dell'enorme quantità di mangime, acqua e energia provoca danni ambientali irreparabili, tra cui il consumo di acqua, un bene altamente prezioso. E poi il danno dell'antibiotico resistenza. Nei cibi carnei al supermercato utilizzano l'etichetta che negli ultimi 3 mesi non è stato dato nessun antibiotico per darsi una etica sostenibile e forse per pulirsi un po' di coscienza sporca.

Cartesio ha affermato che gli animali non hanno un'anima e quindi non possono soffrire e non provano alcun dolore. Solo gli uomini possiedono un'anima in quanto capaci di pensare e di parlare. Sono cattolico, ma non oso nemmeno parlare di ciò che dice il paragrafo "2417" del catechismo¹. Non sono d'accordo, non lo accetto, non lo condivido. Per me è qualcosa di tragico. A mio parere questo articolo esprime concetti criminogeni.

Attraverso la comunicazione sensoriale ed emotiva avvertiamo l'anima. In molti animali l'occhio ti parla, in altri parlano altri sensi.

San Francesco nel "Cantico delle creature" (un inno alla vita e all'amore per tutto ciò che ci circonda) loda il Signore e ciò che ha creato. E poi ... "chiamava con nome di fratello tutti gli animali." (Celano, Vita seconda). Gli animali non sono i nostri fratelli "minori" come affermano tantissime persone che dicono di amare gli animali. Minori rispetto alla facoltà razionale, che l'uomo possiede, e l'animale no. L'antropocentrismo è duro a morire. In fondo è una forma sottile di egoismo, in questo caso giustificato dal fatto che è la ragione che segna la differenza fondamentale tra l'uomo e l'animale, e che pone il primo al di sopra del secondo. Molte cose che fanno gli animali anche di tipo intelligente le etichettiamo come forme istintuali e così ce ne laviamo le mani. Dimentichiamo che c'è, oltre a una intelligenza razionale, una intelligenza del cuore e una intelligenza istintuale.

Ci sono animali che aiutano un bambino in difficoltà. Una scelta certamente non appresa e non istintuale ma dettata solo dal cuore. Ci sono animali che fanno azioni gratuite e di un amore disinteressato verso persone che non conoscono. Le storie di animali che hanno dimostrato segni di commozione di fronte alla morte di un essere umano sono numerose.

C'è un grande mistero, nel mondo degli animali: essi sanno più cose di noi: prevedono l'avvicinarsi di pericoli, terremoti, eruzioni vulcaniche; sanno ritrovare la strada di casa a centinaia e, talvolta, a migliaia di chilometri di distanza; sanno leggere nel pensiero e nel cuore degli umani, molto meglio di quanto questi ultimi non siano in grado di fare con essi. Noi non possiamo capire ancora il mondo degli animali. La conoscenza di questi "nostri fratelli" si svela alla scienza poco alla volta. Certamente però sono nostri fratelli alla pari.

Un animale può non saper leggere la "Divina Commedia" ma può leggere nel cuore molto di noi.

Ogni specie che vive sulla terra è unica e ogni essere di questa specie è sempre unico e ognuno dà il suo contributo secondo le sue potenzialità creative e biologiche. Forse che la conoscenza dei segreti della natura, l'intuizione di ciò che passa nella mente e nel cuore di altri esseri viventi, per non dire dello spontaneo prodigarsi per lenire le altrui paure o per alleviare le altrui difficoltà, è cosa meno straordinaria e meno degna di ammirazione?

Il Trattato di riforma, firmato a Lisbona il 13 dicembre 2007, è composto dal Trattato dell'Unione europea (TUE) e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). E' stato sottoscritto e firmato dai 27 Paesi dell'UE, che riconosce giuridicamente gli animali come esseri senzienti e gli

¹ Dio ha consegnato gli animali a colui che egli ha creato a sua immagine. È dunque legittimo servirsi degli animali per provvedere al nutrimento o per confezionare indumenti. Possono essere addomesticati, perché aiutino l'uomo nei suoi lavori e anche a ricrearsi negli svaghi. Le sperimentazioni mediche e scientifiche sugli animali sono pratiche moralmente accettabili, se rimangono entro limiti ragionevoli e contribuiscono a curare o salvare vite umane.

Catechismo della Chiesa Cattolica, Parte Terza, La Vita in Cristo, Sezione seconda - I Dieci Comandamenti; Cap. II, Articolo 7 Il settimo comandamento - Il rispetto dell'integrità della creazione

https://www.vatican.va/archive/catechism_it/p3s2c2a7_it.htm

Stati nazionali dovranno tenere pienamente conto delle esigenze del loro benessere a partire dal 1° gennaio 2009. Il nuovo articolo 13 della parte II del Trattato, quello delle disposizioni di applicazione generale, che interessa i settori della ricerca, dell'agricoltura, della pesca, dello sviluppo tecnologico e dello spazio, sostituisce il meno impegnativo e non vincolante Protocollo sulla protezione e il benessere degli animali in vigore dal 1997 con il Trattato firmato ad Amsterdam. Esso può essere definito come *“lo stato di completa sanità fisica e mentale che consente all'animale di vivere in armonia con il suo ambiente”* (definizione OMS/Hughes 1976).

Nel 2008 l'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE) ha fornito, invece, la seguente definizione: *“Un animale presenta uno stato di benessere soddisfacente se è sano, comodo, ben nutrito, sicuro, in grado di tenere il comportamento innato [naturale] e se non patisce disagi riconducibili ad esempio a dolore, paura, sofferenza”*.

Per garantire tale concetto, è quindi necessario che vengano assicurati almeno i bisogni essenziali degli animali, individuati nelle “Cinque Libertà” promulgate tramite il “Farm Animal Welfare Council” (FAWC) da parte del governo inglese nel luglio del 1979, su cui anche le norme dell'UE si riflettono:

1. Libertà dalla fame e dalla sete;
2. Libertà dai disagi ambientali;
3. Libertà dal dolore, dalle ferite e dalle malattie;
4. Libertà di manifestare comportamenti caratteristici della specie;
5. Libertà dalla paura e dallo stress.



Dichiarazione Universale dei Diritti degli animali

La dichiarazione dei diritti degli animali è stata solennemente proclamata il 15 ottobre 1978 presso la sede dell'UNESCO a Parigi. Il testo riveduto e corretto dalla “lega internazionale dei diritti dell'animale” risale al 1989 ed è stato pubblicato nel 1990. Consta di 10 articoli ed una premessa. L'art. 2 dice che “ogni vita animale deve essere assolutamente rispettata”.

<https://amicidicasa.it>

Senso e significato della vita

La personalità dell'uomo è una sintesi di tre dimensioni.

C'è la parte istintuale il cui linguaggio è il piacere, l'essere al centro dell'attenzione, l'attaccamento; una parte razionale che si esprime nel pensiero e nell'azione per mezzo della strategia dell'affermazione sociale e del potere personale attraverso la politica, la cultura, la religione, l'economia, l'illegalità e infine c'è la parte spirituale, che si esprime nell'amore verso di sé e verso gli altri, attraverso l'etica, il non attaccamento e il superamento del dualismo, la realizzazione interiore con diventare ciò che ognuno è, superando l'Ego e immergendosi nel SE', dando importanza e vivendo con coerenza i grandi sentimenti esistenziali che diventano valori di vita. Essi sono: l'amore incondizionato, la compassione, l'altruismo empatico, la gratitudine, il perdono e il sentire l'altro come fratello e compagno in questo cammino su questo pianeta, con il massimo rispetto reciproco.

Ogni parte ha la sua importanza e dovrebbe avere nel percorso della vita la sua completezza e convivere con le altre parti in armonia e condivisione di intenti. E questo è il percorso che ogni individuo dovrebbe fare dando un senso e un significato alla vita.

Il senso della vita, secondo Viktor Frankl (“Alla ricerca di un significato della vita” – Mursia ed.) consiste nel trovare uno scopo, nell’assumersi una responsabilità per noi stessi e per gli esseri umani, in generale.

Avendo ben chiaro il “chi sono” e un “perché” siamo qui su questa terra, potremo affrontare tutti i “come” e solo sentendoci liberi e sicuri dell’obiettivo che ci muove, saremo capaci di generare dei cambiamenti per creare una realtà molto più nobile.

Non è difficile arrivare all’unità con il tutto, senza perdere noi stessi, anzi attraverso lo sviluppo delle potenzialità che abbiamo possiamo metterci in contatto con la nostra vera essenza al di là dell’ IO e al di là dell’EGO. Questo ci permetterà di entrare nel SE’ e capire veramente la nostra vera natura.

Quando sperimentiamo la nostra vera natura iniziano a nascere conoscenza e creatività che si esprimono in una sintonia tra mente e corpo, pur nella coesistenza degli opposti. In questo flusso vitale nasce l’interazione tra mente e corpo e tra il sé e l’universo attraverso uno scambio del dare e dell’avere, tra microcosmo e macrocosmo, in cui ogni essere vivente è un bene prezioso con cui condividiamo un progetto d’amore.

In questo rapporto facciamo delle scelte che porteranno un benessere sia a noi che agli altri.

Nella relazione uomo – animale si creerà un dialogo costruttivo perché la scelta è legata al cuore.

Una scelta cosciente genera una risposta positiva. Tutto poi accade con il minimo sforzo (basta una carezza, una passeggiata insieme, un abbraccio) e l’armonia con l’animale si instaura con facilità estrema. Un SE’ luminoso ottiene senza agire e vede senza guardare e in più fluisce senza incontrare resistenza perché la sua intenzione è pura (il potere dell’intenzione è la realizzazione del desiderio), e il desiderio più grande è sempre per il bene degli altri, di tutti gli esseri senzienti.

E’ straordinario ciò che può succedere nel rapporto silenzioso e affettivo tra l’uomo che ha il SE’ elevato e l’animale. Avviene il non attaccamento ed entrambi entrano nel campo dell’ignoto in modo da vivere insieme l’avventura e il mistero, la magia e la gioia di vivere. Entrambi scoprono il significato della vita.

Molte persone pensano e affermano che il nostro scopo esistenziale è “essere felici”, “fare del bene”, “aiutare gli altri “ e così via. Pensano per schemi, creano delle etichette, si fermano a degli aforismi. Chi vive chiuso in se stesso e nella schiavitù delle cose materiali di questo mondo non potrà mai comprendere il valore della propria esistenza e vivere appieno la grandiosità e la bellezza di quel dono che è la vita e non potrà mai capire, a causa del suo egoismo, che gli animali hanno un’anima.

Per rispondere in qualche modo al senso e al significato della vita riporto la riflessione di alcuni grandi personaggi della storia dell’uomo: E. Kant, O. Wilde, A. Adler e Platone.

1. **(Kant)** «... *Il cielo stellato sopra di me, e la legge morale in me. Queste due cose io non ho bisogno di cercarle e semplicemente supporle come se fossero avvolte nell'oscurità, o fossero nel trascendente, fuori del mio orizzonte; io le vedo davanti a me e le connetto immediatamente con la coscienza della mia esistenza...*» (Immanuel Kant, *Critica della ragion pratica*, Bari, Laterza, 1966, p. 201)
2. **(Wilde)** «*Lo scopo della vita è l'autorealizzazione. Sviluppare pienamente la nostra individualità, ecco la missione che ciascuno di noi deve compiere*» (Aforismi, traduzione di Biagio Chiarina e Riccardo Reim, Roma, Newton Compton ed., 2011, p. 87)
3. **(Adler)** “ *L’aspirazione dell’uomo è verso la perfezione*” (Alfred Adler, *Il senso della vita*, Roma, Newton Compton ed. 2012)
4. **(Platone)**” «*Una vita senza ricerche non è degna per l’uomo di essere vissuta*» (*Apologia di Socrate*, 38 A, in Platone, *Tutti gli scritti*, a cura di Giovanni Reale, Milano, Bompiani ed., 2001, p. 42.

Solo chi coltiva e segue il percorso del SE’ superiore ama gli animali perché si considera una parte del tutto e considera gli altri esseri viventi come fratelli.

Animali: esseri senzienti

Nel “Trattato di Lisbona” gli animali vengono definiti esseri senzienti.

Tuttavia l’articolo 13, che regola la questione pur chiedendo agli Stati membri di tenere conto delle esigenze di benessere degli animali in quanto esseri senzienti, rispetta nel contempo le disposizioni legislative e le consuetudini di ciascun paese in materia di riti religiosi, tradizioni culturali e patrimonio regionale.

Per il dizionario, senziente significa dotato di sensi, di sensibilità, in altre parole la capacità di provare sensazioni. Una definizione che viene ampiamente usata in filosofia, nella bioetica e in giurisprudenza, poiché la categoria di "essere senziente" presuppone una serie di tutele e di prerogative.

Esistono tre tipi generali di criteri che ci fanno capire che un essere è senziente: il comportamento, la logica evolutiva e la fisiologia.

a) comportamento.

La cosa più importante per sapere se un essere è senziente non è il modo in cui reagisce a situazioni particolari, ma come si comporta in generale. L’importante è essere capace di avere esperienze e il comportamento di un animale ci porta a comprendere che è senziente anche se non manifesta sofferenza o gioia. Il motivo è il seguente: come gli animali riescono a sopravvivere (e dal punto di vista evolutivo a trasmettere il patrimonio genetico) comportandosi in un modo o in un altro. In questa maniera, gli esseri senzienti evitano la minaccia alla loro sopravvivenza e si procurano ciò di cui hanno bisogno.

La chiave è il comportamento. Quando proviamo sofferenza o gioia, ci comportiamo in un certo modo. Gesticoliamo, gridiamo, gemiamo... Avviene tanto negli esseri umani quanto nella stragrande maggioranza degli animali non umani. Chi si comporta in questo modo sta avendo delle esperienze positive o negative ².

La spiegazione più plausibile che possiamo dare è che un essere è cosciente quando manifesta un comportamento complesso. Esistono molti animali con comportamenti non semplici. Vivono situazioni molto diverse e, per sopravvivere, devono rispondere in modo adeguato. La capacità di adattamento necessaria non si manifesta senza ricorrere alla coscienza ³

b) evoluzione.

Esistono due forme per le quali le considerazioni evolutive possono portare alla conclusione che un essere possiede o no la capacità di avere esperienze positive e negative.

La prima si riferisce al tipo di circostanze che possono avvenire durante la vita di un animale e alle sue capacità di azione. Come detto prima, la capacità di sentire si manifesta nell’evoluzione in funzione alla capacità di agire in un modo o in un altro ⁴

Il secondo modo in cui la logica evolutiva può aiutare a considerare se un essere è o non è senziente è attraverso il rapporto parentale. Sarebbe così perché abbiamo motivo di pensare che il loro antenato comune era senziente, per cui lo saranno anche i suoi discendenti ⁵

² Rollin, B. E. (1989) *The unheeded cry: Animal consciousness, animal pain and science*, Oxford: Oxford University Press

³ Gherardi, F. (2009) “Behavioural indicators of pain in crustacean decapods”, *Annali dell’Istituto Superiore di Sanità*, 45, pp. 432-438.

⁴ Damasio, A. R. (1999) *The feeling of what happens: Body and emotion in the making of consciousness*, San Diego: Harcourt

⁵ Griffin, D. R. (1981) *The question of animal awareness: Evolutionary continuity of mental experience*, New York: Rockefeller University Press. Cabanac, M.; Cabanac, A. J.; Parent, A. (2009) “The emergence of consciousness in phylogeny”, *Behavioural Brain Research*, 198, pp. 267-272. Grinde, B. (2013) “The evolutionary rationale for consciousness”, *Biological Theory*, 7, pp. 227-236

Considerati i criteri a nostra disposizione per considerare se un essere è cosciente, è ragionevole concludere che i vertebrati e un gran numero di invertebrati sono coscienti. I casi certi sono quelli degli animali che presentano un sistema nervoso centrale con un organo centrale (generalmente il cervello) che riesce a svilupparsi.

c) fisiologia.

Il criterio decisivo per sapere se un essere è senziente o no è la sua fisiologia: la struttura fisica e il suo funzionamento che gli permette di avere esperienze. Tuttavia, oggi non conosciamo il meccanismo attraverso il quale tutto ciò accade. La struttura nervosa è un criterio imprescindibile per considerare un essere cosciente, ma ne esistono altri complementari.

Uno di questi ha a che fare con una serie di sostanze chimiche che, in molti casi, servono da analgesici. Molti animali (tra cui anche l'uomo) producono varie sostanze che servono a sopportare il dolore in situazioni in cui è meglio non provarlo (come, ad esempio, scappare per non rischiare la vita). Ebbene, anche molti invertebrati con un sistema nervoso centrale semplice producono questo tipo di sostanza. Potrebbe essere che, in questi animali, queste sostanze giochino una funzione distinta rispetto all'uomo, ma è logico pensare che possano giocare lo stesso ruolo, per ragioni evolutive.⁶

Un altro criterio si fonda nei nocicettori, cioè conduttori che informano il cervello di un danno ai tessuti dell'organismo. Le informazioni partono dai tessuti e arrivano al sistema nervoso e, grazie a questo meccanismo, proviamo il dolore e altre sensazioni fisiche, come il caldo o il freddo⁷

Pitagora (VI secolo avanti Cristo) affermava: "l'uomo finché continuerà a distruggere impietosamente gli esseri animati dei piani inferiori, non avrà né pace, né salute. Finché gli uomini massacreranno le bestie, si uccideranno anche tra loro. In effetti, chi semina il dolore e l'assassinio non potrà raccogliere gioia e amore".

Plutarco (scrittore e filosofo greco) in due sue opere: *"I 'senza logos' possiedono la ragione"* e *"L'intelligenza degli animali"*, così afferma:

"Molti animali manifestano una conoscenza ingegnosa e straordinaria di ciò che giova al momento opportuno; altri, insieme alla capacità di capire, evidenziano socievolezza e amore reciproco."

"Il delfino possiede, al più alto livello, quella virtù tanto ricercata dai migliori filosofi: l'attitudine ad una amicizia disinteressata. Egli non ha alcun bisogno dell'uomo e, tuttavia, testimonia amicizia e affetto per tutti gli esseri umani."

«Le bestie vivono la loro vita tenendosi del tutto a distanza dalle false opinioni così come si tengono lontane dal mare. Esse non amano vivere nell'eccesso, né amano le raffinatezze [...]. E pertanto, gli uomini stessi concordano nel dire che alle bestie, più che agli umani, si addice la temperanza e che gli animali non sono abituati a fare violenza alla natura nel seguire le proprie pulsioni [...]. L'uomo, invece, è stimolato dalla ghiottoneria verso ogni forma di piacere, e tutto vuole provare e assaggiare. Come se ancora non avesse scoperto quale cibo sia appropriato e adatto a lui, è il solo fra tutti gli esseri viventi a essere onnivoro [...]. Piuttosto, egli, spinto dalla dissolutezza e dalla sazietà di alimenti necessari, va in cerca di quei cibi non idonei e impuri che si procura facendo a pezzi gli animali, rivelandosi così molto più crudele delle bestie più feroci».

Per la maggior parte del Novecento l'attribuzione di capacità cognitive ed emotive agli animali era considerata assurda e ascientifica e tanti studiosi si sono opposti con fermezza a tali teorie, ritenendo gli animali come automi stimolo-risposta dotati geneticamente di istinti utili.

⁶ (Kavaliers, M.; Hirst, M. & Tesky, G. C. (1983) "A functional role for an opiate system in snail thermal behaviour", *Science*, 220, pp. 99-101).

⁷ (Sneddon, L. U. (2004) "Evolution of nociception in vertebrates: Comparative analysis of lower vertebrates", *Brain Research Reviews*, 46, pp. 123-130).Fonte dell'articolo in parte modificato in alcune parti: <https://www.animal-ethics.org/senzienza>

Oggi io stesso parlo con la mia piccola “Sissi” (una cagnolina Zwergpinscher) e so che mi ascolta, drizza le orecchie e mi guarda con quel suo bel musino e con occhi incantevoli da fare invidia. Io le voglio bene E lei mi “ama”. E’ impossibile per me che sia un automa istintuale e basta. E’ il mio compagno di viaggio verso l’unità con SE’.

Saggezza e intelligenza degli animali

Le ultime ricerche dimostrano che non solo gli animali sono intelligenti, ma che nella loro mente sono presenti i precursori per ogni caratteristica dell'intelligenza umana. L’animale non possiede solo l’istinto. Se viene collocato in circostanze analoghe all’uomo dimostra una intelligenza sorprendente e sentimenti evoluti come la devozione e la mutua assistenza. Sono lontani i tempi in cui si pensava che tutti gli animali fossero solo automi, che rispondevano agli stimoli dell'ambiente con comportamenti stereotipati.

Oggi si pensa che ogni specie abbia una storia evolutiva diversa, che l'ha dotata di “intelligenze” diverse, abilità speciali e particolari frutto degli adattamenti a situazioni ed ambienti differenti. Nell'uomo alcuni psicologi classificano un numero variabile di intelligenze, fino a nove, che scompongono l'intero armamentario delle abilità intellettive in tessere di un mosaico complesso. La stessa cosa succede nello studio degli animali e nel loro comportamento.

Riporto 5 esempi.

<p>Secondo diversi studi l'intelligenza dei corvi può essere comparata a quella delle grandi scimmie, con grandi capacità cognitive e sociali. Questi eleganti volatili, infatti, si trovano in cima alla classifica del mondo degli uccelli per quanto riguarda il QI (quoziente intellettivo). Una specie di corvo particolarmente intelligente, originaria dell'isola pacifica della Nuova Caledonia, ha recentemente dimostrato la capacità di comprendere o apprendere relazioni di causa ed effetto simile alla capacità dei bambini di 5-7 anni.</p>	
<p>Intelligenza dei volatili</p>	<p>Corvo</p>

Non solo: pensate che questi esemplari sono talmente intelligenti che i corvi che vivono nelle aree urbane del Giappone buttano le noci - troppo dure da mangiare - in strada così da farle aprire dalle macchine, che le schiacciano. Quando il semaforo diventa rosso, e le macchine si fermano, i volatili planano sulla strada e mangiano il contenuto del frutto.



Queste colossali creature sono eleganti, curiose e hanno una buona memoria; possono riconoscere fino a 30 parenti odorando la loro urina, informazione essenziale per tenersi sempre in contatto.

L'elefante è una delle creature più sensibili della Terra. Soffre molto la solitudine e [prova tristezza per i membri del suo gruppo passati a miglior vita.](#)

Gli elefanti hanno il cervello più grande di tutti gli animali terrestri (tre volte più grande del cervello umano) con un peso record da 4,7 chilogrammi.

Il loro cervello contiene 257 miliardi di neuroni (per fare un confronto, pensate che il nostro cervello ha circa 100 miliardi di neuroni).

Elefante

Il cervello più grande di tutti i mammiferi

So che ancora si uccidono gli elefanti e sono dello stesso parere di Edward Abbey quando scrisse: *“Ogni volta che vedo la fotografia di un cacciatore che sorride sopra la sua vittima, resto sempre impressionato dalla schiacciante superiorità morale ed estetica dell’animale morto rispetto a quello vivente”*

L'orangotango è considerato l'animale più intelligente della Terra, dopo l'essere umano (si contende il titolo con lo scimpanzé). Gli oranghi sono particolarmente intelligenti: possono capire e "bilanciare" i costi e i benefici durante uno scambio di merci, hanno una forte cultura, un sistema di comunicazione tutto loro e utilizzano molti strumenti. In uno studio, inoltre, **gli oranghi adulti si sono comportati meglio dei bambini** nella creazione e nell'uso di strumenti. Queste grandi scimmie vivono in comunità e formano forti legami sociali, molto probabilmente la chiave della loro intelligenza, e **le femmine badano ai piccoli per molti anni** insegnando loro tutto ciò di cui hanno bisogno per sopravvivere nella foresta.



Orangotango

Dispiace moltissimo... ma sono in via di estinzione.

	<p>Il delfino è qualcosa di straordinario e gli esseri umani scoprono ancora, giorno dopo giorno, nuove informazioni sul mammifero marino per eccellenza. I delfini sono grandi giocherelloni: amano fare surf, gareggiano tra loro, saltano e sono stati osservati anche mentre si "drogavano" in gruppo con l'aria di un pesce palla. Comunicano tra loro, inoltre, attraverso un complicatissimo linguaggio che gli umani hanno imparato appena a conoscere. le femmine della specie rimangono con i loro piccoli per diversi anni, insegnando loro tutti i trucchi per sopravvivere nell'oceano (e le madri possono anche adottare gli orfani di altre specie).</p>
<p>Delfini</p>	<p>E' una delle creature più intelligenti del pianeta</p>

<p>Lo scimpanzé si trova tranquillamente in cima alla lista degli animali più intelligenti del mondo.</p> <p>Stiamo parlando di creature che sono in grado di imparare il linguaggio dei segni per comunicare con gli umani e possono ricordare il nome di individui che non vedono da diversi anni. Riescono a riconoscersi negli specchi (come delfini, elefanti e oranghi) e mostrano segni di lutto quando un loro compagno muore. In natura, queste grandi scimmie sono in grado di utilizzare utensili per catturare gli insetti, oppure pietre da tirare addosso ad un predatore. Riescono a utilizzare smartphone e PC, eseguire calcoli matematici e, alcuni di loro, possono perfino guardare la TV per divertimento, bere bibite e sviluppare il terribile vizio del fumo.</p>	
<p>Patrimonio genetico coincide al 98 per cento simile a quello dell'uomo (www.wwf.ch)</p>	<p>Scimpanzé</p>

Leopardi e leoni sono nemici naturali degli scimpanzé. La principale minaccia di questi affascinanti primati è però rappresentata dall'uomo. Le popolazioni di scimpanzé sono in calo. In Benin, Burkina Faso e Togo questi animali sono considerati presumibilmente estinti. In Africa la carne di animali selvatici è ancora parte della dieta delle popolazioni locali. La presenza di una rete stradale sempre più fitta e la facilità con cui si accede alle armi da fuoco e alle trappole a laccio favoriscono la caccia di frodo nelle foreste. Inoltre, nelle regioni urbane è sempre più diffuso il commercio illegale.

	<p>I pappagalli cenerini sono dei volatili davvero molto intelligenti e noti per le loro abilità cognitive paragonabili a quelle di un bambino di 4-6 anni.</p> <p>È in grado di associare alle parole che ripete il loro significato e sa esprimere intere frasi nel giusto contesto di una conversazione, se adeguatamente istruito.</p> <p>Inoltre, i soggetti allevati a mano sono docili e affettuosi, capaci di formare profondi legami affettivi con chi se ne prende cura: ecco i motivi del suo “successo” da più di 4000 anni, fin dal tempo degli antichi Egizi</p>
<p>Pappagallo cinerino</p>	<p>Con l’addestramento il pappagallo cinerino può avere una intelligenza superiore ai primati</p>

È in grado di associare alle parole che ripete il loro significato e sa esprimere intere frasi nel giusto contesto di una conversazione, se adeguatamente istruito. Inoltre, i soggetti allevati a mano sono docili e affettuosi, capaci di formare profondi legami affettivi con chi se ne prende cura: ecco i motivi del suo “successo” da più di 4000 anni, fin dal tempo degli antichi Egizi. Anche gli antichi greci li tenevano come animali domestici, tradizione ripresa dagli antichi romani.

Chiudo questo paragrafo con alcune affermazioni di grandi uomini che hanno capito che gli animali hanno una intelligenza e un’anima.

Grandezza e progresso morale di una nazione si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali. (Mahatma Gandhi) -

Puoi conoscere il cuore di un uomo già dal modo in cui egli tratta gli animali. (Immanuel Kant)

È solo per un eccesso di vanità ridicola che gli uomini si attribuiscono un’anima di specie diversa da quella degli animali. (Voltaire)

Fissa il tuo cane negli occhi e tenta ancora di affermare che gli animali non hanno un’anima. (Victor Hugo)

Se il Paradiso esiste è giusto che sia popolato di animali. Ve lo immaginate un Eden senza il canto degli uccelli, il garrire delle rondini, il belare delle caprette e l’apparire del buffo e curioso musetto di un coniglio? Di sicuro nel mio Paradiso ideale non possono non echeggiare miagolii da ogni angolo. Il festoso abbaiare di cani che giocano finalmente sereni. (Giorgio Celli)

Amate gli animali: Dio ha donato loro i rudimenti del pensiero e una gioia imperturbata. Non siate voi a turbarla, non li maltrattate, non privateli della loro gioia, non contrastate il pensiero divino.

Uomo, non ti vantare di superiorità nei confronti degli animali: essi sono senza peccato, mentre tu, con tutta la tua grandezza, insozzi la terra con la tua comparsa su di essa e lasci la tua orma putrida dietro di te; purtroppo, questo è vero per quasi tutti noi. (Fëdor Dostoevskij)

Una gran parte delle emozioni più complesse sono comuni agli animali più elevati ed a noi. Ognuno può aver veduto quanta gelosia dimostri il cane se il padrone prodiga il suo affetto ad un’altra creatura; ed io ho osservato lo stesso fatto nelle scimmie. Ciò dimostra che non solo gli animali amano, ma sentono il desiderio di essere amati. (Charles Darwin)

Gli animali stessi sono così meravigliosamente pigri: all’animale è assolutamente estranea la folle smania di lavoro dell’uomo moderno, cui manca perfino il tempo di farsi una vera cultura. Anche le

api e le formiche, queste personificazioni della solerzia, trascorrono la maggior parte della giornata immerse in un dolce far niente. (Konrad Lorenz)

Mi si è posato una volta un passero sulla spalla mentre stavo zappando in un giardino del villaggio e ho sentito di essere più onorato in quella circostanza più di quanto lo potessi essere da qualsiasi mostrina avessi potuto indossare. (Henry David Thoreau).

Emozioni e sentimenti

Ogni animale ha una sua personalità, un suo pensiero e i propri sentimenti.

Alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso molti biologi ed etologi, superati alcuni pregiudizi culturali, intrapresero studi osservazionali a lungo termine su primati antropomorfi, scimmie, elefanti, balene, delfini, lupi, cani e così via.

Appariva indiscutibile da questi studi che non siamo noi uomini le sole creature a risolvere problemi e a provare piacere e dolore, amore e odio, paura e disperazione, calma e violenza. Si è scoperto che i cuccioli di animali se vivono in un ambiente sereno e sicuro giocano si divertono, fanno balzi e altri numerose cose che li divertono. Hanno la gioia di vivere il piacere della vita. Al contrario molti animali, alla morte della loro madre, mostravano un comportamento depressogeno (postura curva, perdita di interesse, occhi fissi nel vuoto).

E poi noi qui, in questo convegno di una associazione di Pet Therapy, sappiamo benissimo e lo viviamo ogni giorno che gli animali sono ottimi guaritori. Questa capacità terapeutica non è dovuta solo al fatto che sono pelosi, caldi, ma al fatto che entrano in empatia con gli umani, riescono ad amarli e a comprenderne i bisogni.

L'amore incondizionato è stato dimostrato dagli studi di HARLOW.

Per il suo esperimento, Harlow utilizzò le scimmie Rhesus, una specie asiatica di macachi che si adatta facilmente alla vita con gli umani. Lo scopo dell'esperimento era quello di studiare il comportamento di questi animali e verificare la teoria di Bowlby.

Harlow separò i cuccioli dalle madri per vedere come avrebbero reagito. Lo psicologo non si limitò solo ad osservare il comportamento delle scimmie, ma adottò una metodologia molto curiosa. Nelle gabbie delle scimmie c'erano due oggetti: **un biberon pieno che avrebbe garantito nutrimento agli animali e un peluche che assomigliava ad una scimmia adulta.**

Questo peluche non forniva alcun tipo di sostentamento ai cuccioli.

Cosa avrebbero scelto i cuccioli?

Era questo che Harlow voleva scoprire, non solo per confermare la teoria di Bowlby, ma per verificare anche la realtà dell'amore incondizionato. L'esperimento ha dimostrato che i cuccioli preferivano il peluche anche se non dava loro alcun nutrimento. Questo permise ad Harlow di confermare l'importanza della relazione, dell'attaccamento dei cuccioli alle madri fin da piccoli. Nonostante non ricevessero cibo, i cuccioli di scimmia sceglievano il peluche perché per loro rappresentava la madre. Il biberon era, invece, una semplice fonte di cibo che non avrebbe dato loro né calore né affetto. ⁸

⁸ Fonte <https://lamenteemeravigliosa.it>



Germania, febbraio 2020, **la mucca Emma** (questo il nome datole dagli appartenenti di una organizzazione animalista locale) viene trasportata in un macello, non sa ancora perché, ma poi vedendo le altre entrare e poi uscire morte, appese ad un gancio d'acciaio, intuisce la sua fine. A quel punto il terrore si impossessa di lei... e comincia a niangere. (fonte: <https://www.aknews.it>)

Sono immagini strazianti quelle che sono state riprese poco fuori da un macello di Shantou, una città-prefettura della Cina, precisamente nella provincia del Guangdong, sulla costa meridionale. Le drammatiche immagini di una mucca, (immagine in alto a destra) in ginocchio in cerca della compassione umana per evitare di essere macellata, hanno fatto in fretta il giro del mondo ⁹.

Le mucche non sono solo “oggetti” fatti di carne e ossa, il cui destino è quello di essere mangiate. Sono invece esseri senzienti; esseri intelligenti ed emotivi. Animali, questi, sottoposti ad una vita piena di stress, tristezza e terrore, sfruttati al massimo da uomini che si nutrono solo di denaro (senza anima!).

Tutti i mammiferi hanno strutture neuroanatomiche e vie neurochimiche specializzate nella rielaborazione delle emozioni. Gli studi proseguono per capire se tutti gli animali sperimentano la stessa gamma emotiva.

Si è visto che i topi sono empatici, ma amano anche divertirsi, ci sono cavalli con il senso dell'umorismo, balene sensuali, elefanti che soffrono del disturbo post – traumatico da stress. In uno zoo si è visto che un serpente ha fatto amicizia (comportamento quasi incredibile!) con un criceto nano. Diversi studi hanno dimostrato che **i primati sono capaci di mostrare empatia**. Per esempio, in numerose occasioni i macachi si sono rifiutati in laboratorio di ottenere del cibo tirando una leva, se questa azione comportava la somministrazione di una scarica elettrica a un loro compagno. Molte teorie affermano che i cani sono in grado di percepire emozioni negative in modo molto simile a quello in cui lo facciamo noi umani. Sappiamo che i cani possono essere colpiti da alcune patologie psicologiche, come depressione cronica e nevrosi. Gli elefanti possiedono una memoria cognitiva e mostrano empatia di fronte alla sofferenza provata da altri membri della loro specie ¹⁰.

Bisogna capire ed essere coerenti... le creature che ci circondano e/o sono con noi come animali di compagnia sono esseri senzienti e quindi abbiamo la responsabilità di trattare questi esseri senzienti con rispetto, amore, stima ed empatia.

Ci sono emozioni primarie, innate, e si presentano di fronte a stimoli che implicano pericolo: paura, rabbia, disgusto, sorpresa, tristezza e felicità. La maggioranza di queste emozioni sono radicate nel sistema limbico e sono automatiche.

Le emozioni secondarie (tra cui: invidia, rassegnazione, vergogna, gelosia, speranza, nostalgia, delusione, noia) originano dalla combinazione delle emozioni primarie e si sviluppano con la crescita dell'individuo e con l'interazione sociale, coinvolgono aree superiori della corteccia cerebrale, non sono automatiche e sono più complesse. Molte emozioni secondarie richiedono un certo grado di consapevolezza.

⁹ Fonte: <https://www.thesocialpost.it>

¹⁰ Fonte: <https://imieianimali.it>

In molte circostanze alcuni animali sono consapevoli di quello che fanno (scimpanzè, delfini , elefanti e altri); alcuni riescono a distinguere ciò che è giusto e sbagliato. Molti animali sono capaci di interrogarsi sul loro futuro (ghiandaie del Messico, volpi rosse, lupi che nascondono il cibo e tornano a recuperarlo in un secondo momento). La specie canina può dimostrare o meno di essere felice o triste, calmo o arrabbiato e usa schemi comportamentali per farcelo capire (posture, gesti, andature).

Vorrei chiarire la differenza tra emozioni e sentimenti.

Le emozioni sono rapide e transitorie, mentre i sentimenti perdurano nel tempo. Le emozioni sono alterazioni emotive inconsapevoli, perché non richiedono che prima si faccia ricorso al pensiero logico. Non è possibile concepire un sentimento senza che prima sia presente un'emozione. Per esempio, una stessa emozione può portare alla nascita di diversi sentimenti.

Gli animali di compagnia possono aiutare l'uomo a migliorare la sua salute (riduzione della pressione, incremento dell'autostima, sviluppo abilità sociali nei bambini, superamento della solitudine, conforto nei malati terminali e altre mille e mille prestazioni per il benessere dell'animale- uomo).

Non a caso l'etologia cognitiva (studio comparativo, evolutivo ed ecologico della mente degli animali) afferma che per essere sicuri che gli animali sono esseri senzienti e pensanti è dimostrato dalla flessibilità comportamentale che è frutto di una mente che ragiona.

Sul linguaggio non verbale c'è una riflessione di Jane Goodall e Ray Greek ¹¹ che affermano:

“Gran parte della comunicazione non verbale degli scimpanzè è simile alla nostra. Quando si rivedono dopo tempo, si salutano con baci, abbracci, pacche sulla schiena. Durante gli scontri violenti, si muovono con spavalderia, aggrottano le sopracciglia, strillano e si prendono a pugni, schiaffi e calci. Stringono legami forti e affettuosi con alcuni, in particolar modo con le madri con i figli e i fratelli fra di loro, legami che possono persistere tutta la vita. Esprimono chiaramente emozioni simili a quelle che noi definiamo felicità, tristezza, rabbia e depressione”.

I cani che io conosco vivono una moltitudine di emozioni profonde e se qualcuno di voi che mi legge ha un animale e presta attenzione si accorge che questo “piccolo grande fratello” che ha con sé è consapevole del proprio essere, non filtra le sue emozioni e ama la vita.

Ogni animale ha la sua personalità.

C'è chi è audace, chi timido, chi stabile, chi a volte aggressivo, a volte calmo, c'è il prepotente e il remissivo, l'introverso e l'estroverso e così via.

Animali altamente sociali come i lupi hanno una gamma di espressioni facciali e code più espressive dei cani e dei coyote.

Non è difficile capire le emozioni di molti animali guardandoli solo negli occhi.

Veramente in molti casi l'occhio è lo specchio dell'anima. Quando un animale ha bisogno di qualcosa gli occhi parlano chiaramente.

I pesci provano emozioni come tutti gli altri animali, accudiscono la prole con affetto, sono curiosi, anche verso gli esseri umani: quando non ci percepiscono come una minaccia, ci osservano, si avvicinano. Hanno una lunga memoria, ricordano luoghi e fatti. Tutto questo ci hanno insegnato le scoperte scientifiche degli ultimi decenni. Noi esseri umani fatichiamo a provare empatia per loro, ma immaginiamo per un attimo di metterci al loro posto: di avere degli uncini piantati in bocca, di venire uccisi soffocati, di venir presi a bastonate fino alla morte. Perché è proprio così che vengono trattati gli animali marini. E non è difficile capire quanto soffrono. ¹²

¹¹ V. *La vita emozionale degli animali* di Mark Bekoff, pag. 49

¹² Fonte: <https://www.agireora.org>



Una ricerca condotta presso il Roslin Institute di Edimburgo sembrerebbe dimostrare che non solo i pesci sono in grado di soffrire, ma anche che reagiscono al dolore in modo marcato, sia nella fisiologia sia nel comportamento.

A dimostrarlo sarebbero gli esiti di due importanti esperimenti:

nel **primo**, i ricercatori scozzesi hanno applicato alcuni elettrodi sulla testa di una trota arcobaleno anestetizzata e registrato la sua attività elettrica neurale, scoprendo ben 58 nocicettori: si tratta di terminazioni nervose “sentinelle del dolore”, presenti in anfibi, uccelli e mammiferi.

Nel **secondo** esperimento, ideato per escludere l’ipotesi di riflessi automatici al dolore, gli studiosi hanno, invece, confrontato la reazione al cibo di due trote, a una delle quali era stato somministrato del veleno con effetti dolorosi: la trota sana ha subito divorato il cibo, la seconda ha esitato a lungo, e mostrato segni inequivocabili di disagio.¹³

Robert Jones, del Department of Philosophy presso la California State University, Chico, nel suo saggio intitolato **”Fish sentience and the precautionary principle”** afferma anche che:

*”In primo luogo, secondo uno studio condotto dall’organizzazione del Regno Unito sul benessere dei pesci (Fishcount.org), sono catturati in natura ogni anno da 970 a 2.700 miliardi di pesci. Se i pesci sono senzienti (e ci sono buone prove che lo siano), il numero di esseri senzienti in forma di pesci macellati per il cibo è uguale ogni anno ad almeno dodici volte quello della popolazione umana mondiale (Mood & Brooke 2010). Se l’idea di un tale atrocità morale non bastasse, le tendenze correnti della pesca mondiale indicano che stiamo andando verso la totale sparizione di tutti i taxa attualmente pescati, il che causerà un collasso totale dell’industria della pesca per l’anno 2048 (Worm et al. 2006). Quindi, al di là di ogni considerazione morale, applicare il principio di precauzione per quanto riguarda il benessere dei pesci è ragionevole e prudentiale, se non obbligatorio.”*¹⁴

Lealtà ed etica negli animali

Nel gioco gli animali mantengono un “fair play” che fa invidia agli esseri umani. Si osserva che se uno morde l’altro in modo imprevisto e con forza eccessiva, si fermano e si guardano per un attimo per accertarsi che vada tutto bene e poi riprendono a divertirsi.

Sappiamo che il gioco è l’attività delle 5 “S”: Spirito, Sincronia, Simmetria, Sacralità, Sentimento.

Gli animali corrono a perdifiato quando giocano (**Spirito** del gioco, con responsabilità e rispetto delle regole, nonostante che lottano spesso travolgendosi a vicenda); nella reciproca fiducia e nell’accordo collaborativo si osserva la **Sincronia e la Simmetria** per non farsi male; la fiducia reciproca poi, è basata sulla **Sacralità** espressa attraverso la serietà di quello che fanno, la sua liturgia fatta di regole

¹³ Fonte: <https://www.focus.it>

¹⁴ Fonte: <https://acquariofiliaconsapevole.info/blog-la-scienza-dimostra-che-i-pesci-provano-dolore>

non scritte che aumentano enormemente il valore del loro impegno di cui i protagonisti sono parte integrante; c'è infine il coinvolgimento dell'anima attraverso il **Sentimento**.

Gli animali amano divertirsi e il divertimento è in se stesso altamente gratificante e poi il gioco non è una perdita di tempo.

Il gioco è cibo per il cervello di cui favorisce la crescita con un incremento del numero delle connessioni neuronali e attraverso un benessere mentale profondo sia fisico che psichico. Inoltre affina le abilità cognitive (ragionamento logico e flessibilità comportamentale); aiuta ad integrarsi nel gruppo e insegna collaborazione, buone maniere, fiducia, regole di correttezza, perdono e umiltà. Sul "gioco" è interessante una riflessione di J. Huizinga in "Homo ludens": Natura e significato del gioco come fenomeno culturale ¹⁵.



Fonte immagini e commento: <https://best5.it>

“Il gioco è più antico della cultura, e per questo esiste al di là di essa ne è al di sopra. Si può affermare ciò partendo dal fatto che la cultura nasce dalla convivenza umana, mentre il gioco non ha avuto bisogno dell'uomo per nascere: gli animali giocano, eppure non sono stati gli uomini a insegnare loro come farlo. Dal gioco ogni animale trae piacere, sia nelle sue forme più primitive che in quelle più articolate. Ogni gioco ha delle regole, ed ha un senso, non è cioè un'azione compiuta al puro scopo di sopravvivere; non è un istinto, ma nemmeno un principio spirituale. A cosa esso sia fine è una domanda che rimane ancora priva di una risposta definitiva.

Il gioco nella sua essenza è divertimento, una reazione a molteplici input, dal bisogno di esprimersi a quello di utilizzare la nostra energia repressa. Quello però che la scienza non riesce a spiegare è come mai il gioco sia un'azione piacevole” .



¹⁵ Fonte: <http://www.portalefilosofico.com>



Fonte delle 4 immagini: <https://best5.it>

Dagli studi sul gioco sono nate le ricerche sulla biologia della morale.

Ci sono esempi straordinari in cui un animale aiuta un compagno ferito o in difficoltà, mettendo a repentaglio la propria vita. Ci si chiede: perché questo comportamento? Se volessimo trarre una rapida conclusione, non potrebbe che essere questa: il cane ha agito in maniera morale, mostrando compassione per il suo compagno. Nonostante questo comportamento non tutti gli scienziati sono d'accordo.

Il docente di Filosofia Mark Rowlands afferma: *“se c'è una cosa sulla quale la maggior parte dei filosofi e degli scienziati ha sempre concordato è l'eccezionalismo della moralità umana: gli umani, e soltanto gli umani, sono capaci di agire moralmente”*¹⁶.

E' profondamente sbagliata quest'affermazione di Mark Rowland (anche se ho letto con piacere il suo libro: *il lupo e il filosofo* - Mondadori ed.).

Purtroppo affermare che come "homo sapiens sapiens" siamo gli unici esseri morali del regno animale equivale a fare dello specismo antropomorfo ed egoistico. Una forma di adattamento è la moralità del gioco quando la lealtà è fondamentale per difendere la coesione e l'efficienza dei gruppi sociali.

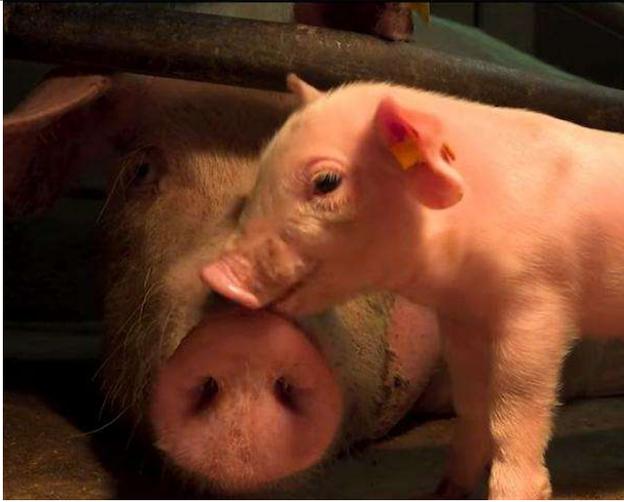
Ora attraverso considerazioni biologiche evolutive si può affermare che la sopravvivenza non appartiene alla legge del più forte ma deriva dalla collaborazione e cooperazione e non dalla competizione.

Animali: pensieri e sentimenti

La vita psichica degli animali ha una ricchezza enorme e non basterebbe una enciclopedia per descriverla. C'è da osservare che gli animali non funzionano in base a un programma genetico prestabilito.

Se fosse vero tutti gli esemplari della stessa specie dovrebbero agire nello stesso modo ma non è così. Ci sono animali coraggiosi e paurosi e così via.

¹⁶ Fonte: <https://www.esquire.com> articolo di Andrea Signorelli del 04.11.2020: la moralità degli animali ci dice qualcosa di essenziale sugli esseri umani.



Mamma scrofa

Lui (il maialino) dipende totalmente da lei (la mamma scrofa). Lei è la sua fonte di nutrimento, il suo primo e unico riferimento al mondo, una fonte di calore e di amore. Lui è il piccolo e lei è la sua mamma. La tenerezza e l'affetto traspaiono incontenibili. Anche se possono manifestarsi solo nello spazio di un paio di metri quadrati, inesorabilmente delimitato da sbarre di ferro. Perché lui è un maialino venuto al mondo da pochi giorni; lei è la madre, una scrofa di un allevamento intensivo che come tutte le fattrici in questi ambienti passa l'intera sua esistenza senza potersi muovere, con il solo compito di sfornare e allattare cuccioli che poi diventeranno adulti e che si trasformeranno in prosciutti e tagli di carne.

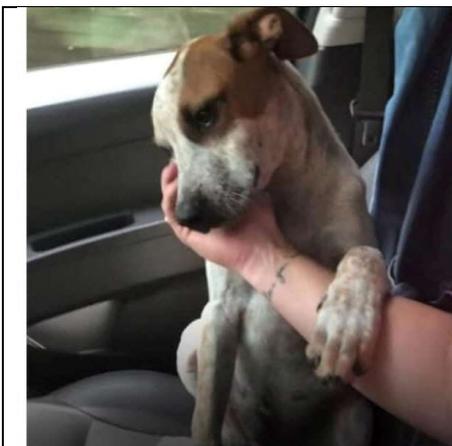
Mamma scrofa e il maialino di pochi giorni (<https://www.corriere.it/animali/21>)

La sensibilità dei maiali è altissima. La mamma istruisce la prole e assiste le figlie al momento del parto, reagisce quando sente pronunciare il proprio nome e ognuno di noi dovrebbe rabbrivire di fronte a più di duecento milioni di uccisioni di questa specie solo nell'Europa.

Nel mese di maggio 2021 nel Regno Unito si è scoperto un mattatoio in cui uccidevano i maiali a martellate. Gli investigatori di Animal Equality hanno filmato maiali che dopo essere stati colpiti ripetutamente mostravano ancora segni di coscienza.

Uno dei maialini colpiti con un martello è rimasto ad agonizzare ancora cosciente per oltre quattro minuti. Ma c'è di più: nei video girati sotto copertura si vede come le scrofe utilizzate per la riproduzione venissero ripetutamente inseminate artificialmente e poi costrette a partorire e ad allattare i loro piccoli in gabbie così piccole da non permettergli neppure di girarsi. Diverse scrofe per via del ciclo continuo di gravidanze e parti presentavano segni di lacerazione sulla vulva e gravi prolassi.¹⁷

"Verrà giorno in cui l'uccisione di un animale verrà considerata alla pari dell'uccisione di un uomo".
Leonardo da Vinci.



Il cane (un cucciolo) appena adottato mostra la sua gratitudine

La gratitudine è uno dei sentimenti più nobili dell'anima. Il cane dimostra una profondità d'animo incredibile. Non ci sono condizionamenti e non dovremo mai dubitare di quello che sarebbe in grado di fare per noi. Non è addestrato per questo sentimento.

Lo possiamo cogliere in queste manifestazioni: lo scodinzolio, l'attenzione a ogni nostra mossa, le leccate, la vicinanza fisica in ogni contesto.

<https://www.positivevibration.guru>

¹⁷ Fonte, anche per un approfondimento e per visionare il video: <https://animalequality.it/news/2021/05/04/maiali-uccisi-martellati-allevamento-intensivo>



I corvi imperiali

Il comportamento del corvo imperiale, nonostante la maestosità e la forza dell'animale, è assai cauto e prudente: prima di scendere al suolo, esso è solito volteggiare lungamente alla ricerca del minimo segno di pericolo presente sul terreno. Soprattutto durante il periodo riproduttivo, però, tale prudenza viene quasi del tutto abbandonata quando le coppie di corvi imperiali difendono accanitamente il proprio territorio, inseguendo gli intrusi per chilometri e dando luogo anche a spettacolari combattimenti aerei.

Sono compagni monogami e restano fedeli e insieme tutta la vita. E' un vero e proprio matrimonio. In più riconoscono la loro immagine nello specchio

(Peter Wohlleben – La vita segreta degli animali – pag.95)

<http://www.gelulot.altervista.org>



Mamma Cerva.

L'amore e il senso di protezione di questa genitrice la spinge a mettere a repentaglio la propria vita pur di proteggere il proprio piccolo. Questo "spirito di sacrificio" è impressionante.

Il legame cerva - cerbiatto è talmente forte che se il cerbiatto muore... il processo del lutto è simile a quello umano.

Prima disorientamento, poi angoscia da perdita, poi accettazione e infine recupero.

<https://www.ilcapoluogo.it>



Il cavallo

E' provato che il cavallo possiede l'emozione della vergogna. Se viene rimproverato in presenza di altre persone ha atteggiamenti di imbarazzo (sbadiglia e si volta dall'altra parte).

In genere la vergogna subentra quando si è infranta una regola sociale. Segnala uno stato di sottomissione.

<https://equitazioneetica.it>

La moralità, così come l'ha definita nel libro "Wild Justice: The Moral Lives of Animals" (di Marc Bekoff e Jessica Pierce), è un insieme di comportamenti correlati che riguardano gli altri, che coltivano e regolano le interazioni sociali.

Questi comportamenti che comprendono: l'altruismo, la tolleranza, il perdono, la reciprocità e l'onestà, sono chiaramente evidenti nel modo egualitario con cui lupi e coyote giocano tra loro. I

canidi (animali della famiglia dei cani) seguono un codice di condotta ben preciso quando giocano, codice che insegna ai cuccioli le regole dell'interazione sociale e consente alle loro società di funzionare correttamente. Finora si riteneva che il forte senso di giustizia dei cani derivasse dalla loro millenaria coabitazione con gli umani.

Uno studio della University of Veterinary Medicine di Vienna dimostra invece che i nostri amici a quattro zampe sapevano distinguere tra giusto e ingiusto ben prima di essere addomesticati.



I pinguini “imperatore” formano colonie molto grandi, rendendo difficile rintracciare ognuna di esse.

Utilizzano una varietà unica di suoni vocali per interagire tra loro. C'è ancora molto che non comprendiamo su queste forme di comunicazione, ma sappiamo che hanno una grande importanza tra i pinguini imperatore. Si ritiene che essi vocalizzino in diverse frequenze, permettendo loro di ascoltare i loro partner, tra gli altri, così come i giovani con i genitori. Sono molto socievoli e di solito cacciano insieme.

I pinguini imperatore si prendono cura dei loro piccoli e si occupano dei loro bisogni. Sia i maschi che le femmine tendono ad aiutarsi reciprocamente nella colonia per prendersi cura dei giovani pinguini.

<https://mondopinguini.it>

Sia i pensieri che le emozioni e i sentimenti sono forme mentali che, sebbene non tangibili, posseggono una energia (informazione) che viene trasmessa all'ambiente attraverso una vibrazione. Fondamento della nostra realtà non è la materia ma la spiritualità che parla il linguaggio dell'amore. Il nostro mondo è pervaso da uno spirito che possiamo chiamare coscienza pura ed assoluta o possiamo chiamarlo “Dio”.

Max Plank (Kiel, 23 aprile 1858 – Gottinga, 4 ottobre 1947) è stato un fisico tedesco, iniziatore della fisica quantistica e premio Nobel per la Fisica. Egli afferma: **“la materia non esiste, tutto è vibrazione”!** Inoltre nel 1944 pochi anni prima di morire scrisse: *“Avendo consacrato tutta la mia vita alla Scienza più razionale possibile, lo studio della materia, posso dirvi almeno questo a proposito delle mie ricerche sull'atomo: la materia come tale non esiste! Tutta la materia non esiste che in virtù di una forza che fa vibrare le particelle e mantiene questo minuscolo sistema solare dell'atomo. Possiamo supporre al di sotto di questa forza l'esistenza di uno Spirito Intelligente e cosciente. Questo Spirito è la ragione di ogni materia.”*

Questo spirito è percepito come una forza d'amore che abbraccia tutto il cosmo, ma l'uomo, essendo prigioniero del dualismo, non riesce a percepire né l'unità né l'amore incondizionato.

L'amore condizionato appartiene all'Ego fondamentalmente egoistico, avido ed arrogante, e violento che possiede, vuole, giudica e vuole essere soddisfatto.

L'amore incondizionato non ha aspettative, non si nutre di nessun risultato ed è privo di intenzione. In pratica l'amore incondizionato crea legami perché non si prefigge nessun legame. Etologi e Neurobiologi affermano che gli animali superiori posseggono una coscienza, vivono le emozioni, e condividono le nostre problematiche fisiche e psichiche.

Se molte persone dubitano del mondo emotivo degli animali è perché molte emozioni rimangono difficili specificarle anche per l'uomo.



Una nuova ricerca condotta dagli scienziati della School of Biological Sciences della Queen's University di Belfast suggerisce che gli animali provano emozioni molto simili a quelle degli esseri umani, esibendo stati d'animo positivi quando "vincono" e negativi quando "perdono".

Comprendere le emozioni degli animali e il motivo per cui si sono evolute, ci aiuterà a misurare e migliorare gli stati emotivi e il loro benessere" ha aggiunto il dottor Gareth Arnott, docente senior della School of Biological Sciences e Principal Investigator del documento.

<https://www.greenme.it/informarsi/animali/emozioni-animale-come-uomo>

Considerazioni conclusive

Gli animali hanno un corpo, una mente (capacità di risolvere i problemi) e un'anima (sensibilità e sentimenti anche superiori) come abbiamo visto in questa riflessione e gli esempi sono numerosi.

Personalmente credo in Dio e quando parlo di "anima" intendo che nell'uomo e negli animali c'è un soffio vitale, partecipe del divino. Siamo tutti un frammento dell'eterno e l'anima rappresenta la parte spirituale di ogni essere vivente e si esprime con il linguaggio dell'amore incondizionato.

L'amore incondizionato è la radice di tutti gli altri sentimenti superiori tra cui: compassione, perdono, altruismo empatico (aiuto, solidarietà, cooperazione e rispetto reciproco), gratitudine, non violenza. Ecco perché, per me, ogni animale è un fratello.

I materialisti, gli agnostici, gli atei, i passivi, i parassiti, i cultori del pensiero relativo, illuministico e positivista non credono all'anima e quindi non credono all'essere vivente come parte del Tutto.

Peter Wohlleben, autore della "vita segreta degli alberi" e della "vita segreta degli animali" (che consiglio vivamente di leggere), non crede in Dio e condivide (pag. 203) una definizione dell'anima descritta come l'insieme del sentimento, della sensibilità e del pensiero di cui è costituito l'essere umano. Wohlleben accetta questa definizione dell'anima perché è verificabile (quindi si attiene alla scienza con metodologia galileiana), mentre nessuno può verificare la veridicità della definizione a cui personalmente credo. Dispiace... ma va bene lo stesso. Alla fine anche lui riconosce (secondo la sua personale visione) che gli animali hanno un'anima.

Dirò di più: c'è una vita segreta negli animali che gli scienziati non hanno ancora scoperto. Si scoprirà. Certamente c'è una evoluzione diversa tra le diverse specie. Non dobbiamo cadere nella tentazione di umanizzare gli animali di specie diversa dall'homo "sapiens sapiens". L'evoluzione ha dato agli uomini solo un pensiero più elevato, più sviluppato. Mi chiedo però se questo sviluppo di pensiero così luminoso, così cartesiano (cogito ergo sum), ritenuto così superiore, sia produttivo per la crescita futura del pianeta e dei suoi abitanti. Una cosa è certa: ci ha portato e ci porta a una vita piena di stress e scarsamente rilassante, a un dualismo sconcertante (il bene e il male, il superiore e l'inferiore, io come uomo con facoltà elevate e l'altro - l'animale anche domestico - una bestia che al massimo può essere un oggetto di compagnia, ecc.).

Questo pensiero così elevato ci sta portando così in basso che, se non fermiamo il cosiddetto "progresso della ragione", ci porterà all'autodistruzione.

In alcune nazioni dell'Africa e dell'Asia e del sud America (pensiamo alla distruzione della foresta del Mato Grosso e Amazzonia) molti animali sono a rischio di estinzione a causa

dell'industrializzazione imperante, della modernizzazione selvaggia, del consumismo distruttivo, del crollo dell'homo sapiens, che perdendo il "sapiens sapiens" perde la propria anima. E poi cosa farà "quest'uomo" per salvare il salvabile? Gli animali saranno rinchiusi nelle riserve e serviranno solo come spettacolo e come archivio storico..

Il cervello dell' "homo sapiens sapiens" è l'oggetto più complesso e misterioso che si conosca: 1.300-1.500 grammi di tessuto gelatinoso, composto da 100 miliardi di cellule (i neuroni) ognuna delle quali sviluppa in media 10 mila connessioni con le cellule vicine. Sebbene sia l'organo più importante del nostro organismo, il cervello umano presenta ancora oggi numerosi meccanismi oscuri, molti dei quali probabilmente rimarranno un mistero anche con l'evoluzione delle scienze mediche e della tecnologia.

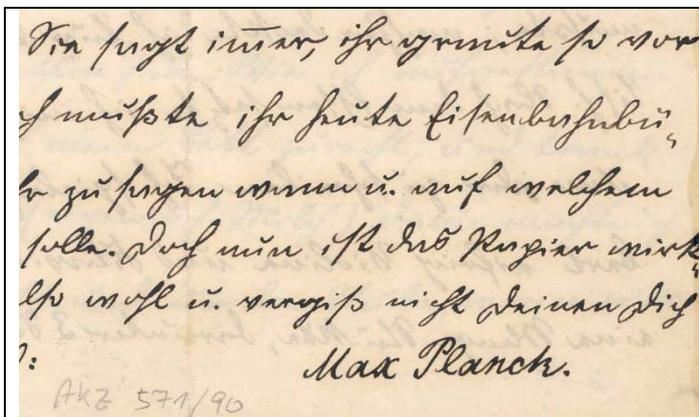
Nella nostra specie le funzioni cerebrali si sono evolute così tanto da riuscire a distinguerci sostanzialmente dagli altri animali, per capacità di analisi, problem solving, linguaggio e autocoscienza, ovvero la coscienza di sé, una caratteristica che hanno mostrato di avere solo poche altre specie, come i primati antropomorfi, alcuni cetacei (delfini e orche) e gli elefanti.

Ecco alcune cose da sapere sul nostro straordinario cervello. Le informazioni viaggiano nel cervello alla sorprendente velocità di 430 chilometri orari, e ogni giorno riusciamo a mettere insieme ben 70 mila pensieri (dai 10 .000 circa ai 70.000 secondo varie ricerche). L'attività elettrica del cervello produce dai 20 ai 30 watt di potenza, sufficienti per tenere accesa una lampadina. ¹⁸

L'anima non è mai nata, non è mai morta e rimarrà eterna.

M. Planck affermava:

"Io considero la coscienza come fondamentale, e la materia un derivato della coscienza. Non possiamo andare oltre la coscienza. Tutto ciò di cui discorriamo, tutto ciò che noi consideriamo come esistente, richiede una coscienza. La scienza non può svelare il mistero fondamentale della natura. E questo perché, in ultima analisi, noi stessi siamo parte dell'enigma che stiamo cercando di risolvere".



In sintesi tutto è composto di materia e la materia è composta da atomi, che sono al 99,99% e quindi sono vibrazioni, frequenze cioè pura energia. In questo contesto la riflessione del filosofo presocratico greco Anassagora è stupenda: "l'anima dell'uomo e quella degli animali, provenienti entrambi dall'anima del mondo, hanno ripreso la natura della sorgente, cioè sono di natura divina.

Grafia di Max Planck

"Oggi sappiamo per certo, ma lo abbiamo istintivamente sempre saputo, che gli animali possono soffrire esattamente come gli esseri umani. Le loro emozioni e la loro sensibilità sono spesso più forti di quelle umane. Diversi filosofi e capi religiosi hanno cercato di convincere i loro discepoli e seguaci che gli animali non sono altro che macchine senz'anima, senza sentimenti. Chiunque però abbia vissuto con un animale – sia esso un cane, un uccello o persino un topo – sa che questa teoria è una sfacciata menzogna, inventata per giustificare la crudeltà". (Isaac Bashevis Singer)

¹⁸ Fonte: <https://scienze.fanpage.it/le-informazioni-viaggiano-a-430-km-h-per-70mila-pensieri-al-giorno-i-misteri-del-cervello>

Se riflettiamo più profondamente, noi uomini, al di là delle differenze mentali e fisiche con gli animali, condividiamo con loro la stessa essenza, la stessa coscienza. Tutti vogliamo star bene ed evitare il dolore e il modo in cui cerchiamo di farlo è straordinariamente simile agli animali. Gli esseri senzienti con noi condividono numerose qualità e soprattutto identico è il percorso spirituale (altruismo, empatia, senso della giustizia, compassione e amore).

Ringraziamenti

Questa riflessione sull'anima degli animali è nata dalla mia esperienza diretta con i cani che hanno condiviso con me la mia crescita personale e con "Sissi" (la mia splendida cagnolina) che mi sta accompagnando in questo cammino attuale della mia vita, oltre che dalla lettura dei testi seguenti, i cui autori sono grandi scienziati, grandi esperti.

- 1.- Jean Prieur** Gli animali hanno un'anima - Mediterranee ed. ristampa 2006
- 2.- Marc Bekoff** La vita emozionale degli animali – Haqihana ed. 2014
- 3.- Andrea Contri** La comunicazione intuitiva degli animali – Macro ed. 2018
- 4.- David Michie** Il Buddha degli animali – Edizione Amrita – 2019
- 5.- Oscar Grazioli** Cani di sangue blu – Edizioni L'età dell'acquario – 2010
- 6.- Jean-Louis Victor** Gli animali che ci fanno bene – Armenia ed. -2010
- 7.- Peter Wohlleben** La vita segreta degli animali – Macro ed. – 2018
- 8.- Bruce Fogle** La mente del cane – Armenia ed. 2017
- 9.- Ruediger Dahlke e Irmgard Baumgartner** Animali specchio dell'anima - Macro ed. 2017
- 10. – Danilo Mainardi** Nella mente degli animali - Cairo ed. 2006; L'intelligenza degli animali – Cairo ed. - 2009